

di Filippo La Porta

## Piccolo manuale di ecologia militante

**B**iosfera, l'ambiente che abitiamo (Derive e Approdi) di E. Scandurra, I. Agostini e G. Attili è un piccolo manuale di ecologia militante, destinato tra l'altro a formare nuove generazioni di ribelli. Un libro utile e chiaro, pieno di esempi: equilibrio raro di competenza scientifica e gusto dell'osservazione personale. Dichiaro subito la mia piena adesione per poter formulare alcuni interrogativi a Scandurra, che ha scritto la parte più ampia, incentrata sul tema principale, mentre Agostini e Attili si occupano di città e turismo.

Ho trovato illuminanti i capitoli sulla biosfera come ecosistema, sulla fotosintesi (= fare con la luce), sulla illusorietà di soluzioni "tecnologiche" al degrado, sulla incompatibilità ecologia-economia, sulla necessità di una riconversione della produzione (che la pandemia potrebbe rendere obbligatoria). E vado agli interrogativi. Anzitutto: sul banco degli imputati troviamo la "narrazione neoliberista". Giusto. Ma come la mettiamo con la "narrazione marxista" di cui è impregnata anche la ex nuova sinistra, Enzo Scandurra, io e tanti altri della nostra



generazione? Per Marx la natura è materia prima, e l'obiettivo era per lui trasformare l'in-sé della natura in un per-noi (nel Manifesto troviamo un peana al capitalismo oggi quasi imbarazzante). Arduo trovare in Marx qualche riferimento al limite. Tanto che Scandurra cita come massima autorità morale in merito Bob Kennedy! E poi: va bene, sostenibilità e critica radicale dei consumi, ma come ignorare che dopo Pasolini c'è stato il '77, il "diritto al lusso", l'effimero di Nicolini (il superfluo è necessario!), tutta la cultura desiderante della French Theory? A criticare i consumi erano rimasti pochi scrittori (Pasolini e poi Morante, Ortese, Parise, etc. ) accusati di pauperismo e moralismo penitenziale! Forse Scandurra doveva fare un po' più i conti con questa cultura. Infine: se la fotosintesi è l'antidoto all'entropia potremmo concludere che lo è anche l'arte, la letteratura, che continuamente crea ordine dal disordine.